


IBFAN Italia

...per la protezione dell'allattamento e dell'alimentazione infantile

 IBFAN Italia
 fa parte di IBFAN
 International
 Baby Food
 Action Network


Ambienti più sani per i bambini

Domande frequenti sull'allattamento materno in un mondo contaminato

Indice generale

- **Le mamme dovrebbero essere preoccupate per le sostanze chimiche tossiche nell'ambiente?**
- **Come fanno i residui chimici a raggiungere il nostro corpo e quello dei nostri bambini?**
- **Quando comincia l'esposizione agli agenti inquinanti?**
- **Perché vengono trovati residui chimici nel latte materno?**
- **La presenza di questi residui chimici nel latte è un motivo per non allattare?**
- **Le mamme che allattano dovrebbero fare analizzare il loro latte?**
- **Questi residui chimici possono danneggiare i nostri figli?**
- **I latti artificiali per bambini sono una scelta più sicura?**
- **Come contribuisce la produzione di formule per lattanti all'inquinamento ambientale?**
- **Di chi è la responsabilità di proteggere la salute delle famiglie e dei loro bambini?**
- **A chi si deve la responsabilità di questa situazione?**
- **I tentativi dei media di mettere in guardia l'opinione pubblica sui pericoli della contaminazione possono influenzare le decisioni delle madri di allattare la seno?**
- **Come si può proteggere l'allattamento dal sensazionalismo dei media?**
- **Che cosa possono fare i governi e le organizzazioni internazionali per ridurre l'inquinamento ambientale?**

Le mamme dovrebbero essere preoccupate per le sostanze chimiche tossiche nell'ambiente?

Sì, tutti dovrebbero essere preoccupati. Gli agenti chimici inquinanti stanno danneggiando i nostri bambini. Ambientalisti, gruppi di allattamento e ricercatori stanno facendo pressione in ogni parte del mondo per l'eliminazione delle sostanze chimiche tossiche nell'ambiente.

Svolgendo analisi su bambini nati oggi, in ogni parte del mondo, troviamo un carico corporeo¹ importante di tossine industriali comprese diossine, PCB, mercurio, ftalati, pesticidi, sostanze antiinfiammanti, bisfenolo A ed altre sostanze pericolose. Questi agenti chimici attraversano la placenta e raggiungono il feto durante la gravidanza, e transitano nel latte materno dopo la nascita. I neonati ed i bambini più grandi continuano ad essere esposti ad agenti chimici dannosi attraverso il contatto con l'aria, l'acqua, la terra e gli oggetti di uso quotidiano come tappeti, vestiti, mobili e prodotti della casa.

E' necessario che i residui chimici vengano ridotti nell'ambiente per ridurre i rischi per la salute pre e post natale a cui sono esposti neonati, bambini e pubblico in generale.

Come fanno i residui chimici a raggiungere il nostro corpo e quello dei nostri bambini?

Molti agenti chimici hanno la capacità di disperdersi anche molto lontano rispetto ai luoghi ove sono prodotti o usati inquinando l'aria che respiriamo, l'acqua che consumiamo, il cibo che mangiamo ed i prodotti di uso quotidiano (come i cosmetici ed alcune plastiche) che tocchiamo ed usiamo. Alcune di queste sostanze chimiche sono resistenti al degrado metabolico e al processo escretorio, oppure si trasformano in derivati pericolosi che si accumulano principalmente nel nostro tessuto adiposo grasso, entrando a far parte del nostro carico corporeo. Alcuni agenti chimici agiscono come perturbatori endocrini e possono danneggiare il sistema riproduttivo. Indipendentemente da dove o come viviamo, nessuno di noi può evitare di essere esposto ad una grande varietà di sostanze chimiche e di passare questo carico corporeo chimico alla prossima generazione. I bambini corrono un rischio più alto rispetto agli adulti, a causa del loro rapido sviluppo e perché consumano più cibo in relazione al loro peso corporeo rispetto agli adulti. L'unica via per ridurre il loro carico corporeo è quella di eliminare gli agenti chimici pericolosi dalla produzione e dall'uso, sostituendoli con agenti chimici e prodotti meno pericolosi.

Quando comincia l'esposizione agli agenti inquinanti?

¹ Il termine "Carico corporeo", dall'inglese *body burden* sta ad indicare il "fardello" di sostanze inquinanti che ognuno di noi porta fin dalla nascita e che si accumulano nel tempo nei nostri tessuti corporei (NDT).

L'esposizione dei bambini agli agenti chimici tossici inizia prima della nascita e giunge loro da tutto ciò a cui sono stati esposti i loro genitori: l'aria che hanno respirato, i cibi che hanno mangiato, i prodotti che hanno usato e l'acqua che hanno bevuto. Dopo la nascita, un bambino continua ad essere esposto agli agenti chimici attraverso il contatto con l'aria, la terra, il cibo e gli oggetti di uso comune. Perfino i giocattoli e i succhiotti possono contenere sostanze chimiche dannose. Il maggiore impatto delle emissioni si verifica nella fase prenatale, quando il feto passa attraverso uno stadio critico dello sviluppo. Anche bassi livelli di residui chimici possono avere un effetto drammatico su un feto in sviluppo. Livelli di mercurio che su un adulto avrebbero conseguenze banali o nulle, possono danneggiare il cervello in via di sviluppo del feto. Piccole quantità di diossine e PCB possono danneggiare il sistema immunitario e nervoso; lo ftalato DEHP può danneggiare lo sviluppo del sistema riproduttivo maschile. Le sostanze inquinanti e i metalli pesanti attraversano rapidamente la placenta, ed alcuni possono perfino penetrare nel latte materno.

Perché vengono trovati residui chimici nel latte materno?

Le sostanze chimiche si accumulano in diverse parti del corpo inclusi il tessuto adiposo, il cervello, le ossa, il sangue, il fegato, la placenta e lo sperma, e sono state trovate anche nel latte materno. I residui chimici si accumulano nel grasso corporeo, che è usato per produrre latte materno. Poiché il latte materno è un mezzo comodo e poco costoso per misurare quei contaminanti che si accumulano nel tessuto adiposo, viene spesso utilizzato per monitorare l'esposizione umana agli agenti chimici che non dovrebbero essere nel nostro corpo. I residui chimici trovati nel latte materno sono come il canarino nella miniera: cioè dei messaggeri che ci informano sui carichi corporei trovati in ognuno.

La presenza di questi residui chimici nel latte è un motivo per non allattare?

No. L'esposizione prima e durante la gravidanza è un rischio maggiore per il feto. L'esistenza di residui chimici nel latte materno non è una ragione per limitare l'allattamento al seno. Di fatto è una ragione per allattare al seno perché il latte materno contiene sostanze che aiutano il bambino a sviluppare un sistema immunitario più forte e forniscono protezione contro gli inquinanti ambientali e i patogeni. L'allattamento al seno può aiutare a limitare i danni causati dall'esposizione del feto.

Le mamme che allattano dovrebbero fare analizzare il loro latte?

Il test del latte materno non è necessario a meno che una madre non sia stata esposta ad una quantità eccessiva di sostanze chimiche durante un incidente industriale, o durante lunghi periodi di esposizione sul posto di lavoro, ad esempio con manipolazione di pesticidi. Nel caso di un incidente industriale, le autorità della salute pubblica dovrebbero fornire istruzioni sul modo migliore di minimizzare i rischi. Dunque, le analisi individuali del latte materno non dovrebbero mai essere usate come base per prendere decisioni riguardo l'allattamento al seno, fatta eccezione del raro caso di una emergenza a breve termine in seguito ad un incidente industriale.

Alcune comunità monitorano i cambiamenti delle quantità di residui chimici nel latte materno come parte del processo di protezione della comunità stessa. Tali monitoraggi possono indicare la necessità di normative che proteggano maggiormente e fornire indicazioni sull'efficacia della precedente legislazione. Per esempio, gli agenti contaminanti che si trovarono in alte percentuali nel latte materno venti o trenta anni fa misero in allarme attivisti e politici. Le normative e le legislazioni che seguirono ebbero come risultato una lenta diminuzione della quantità di questi residui chimici nel nostro corpo. Questo mostra chiaramente i benefici e la necessità di forti leggi e normative di protezione, della loro applicazione e del monitoraggio. Il monitoraggio può rivelare inoltre la presenza di sostanze chimiche tossiche che non erano state prima ritenute capaci di depositarsi nel tessuto umano.

In alcune comunità, le madri possono donare latte materno come parte di uno sforzo volto a fornire informazioni accurate per guidare l'indirizzo politico ambientale. Altre comunità incoraggiano altri sistemi per misurare la presenza di sostanze chimiche, utilizzando sangue, urina, sperma, capelli o cerume delle orecchie.

Questi residui chimici possono danneggiare i nostri figli?

La maggior parte degli effetti sulla salute dei bambini derivante dai residui chimici sono associati all'esposizione prima del concepimento, derivante da un danno subito dallo sperma paterno, o quando il bambino è in utero, piuttosto che dal latte materno. Quindi, la maggior parte di danno è già avvenuta quando il bambino è nato.

Gli studi hanno mostrato che allattare al seno, anche se in ambiente contaminato, ha un impatto positivo sullo sviluppo dei bambini comparandoli con bambini alimentati con latti industriali. L'allattamento al seno fornisce a mamme e bambini una vasta gamma di benefici fisici e psicologici di cui vengono privati i bambini nutriti artificialmente.

Mentre sono pochi i rischi per la salute derivanti dai livelli medi di residui chimici nel latte materno, livelli più bassi di esposizione ad elementi chimici tossici potrebbero portare vantaggi a tutti, specialmente al feto che si sviluppa ed ai bambini allattati al seno.

I latti artificiali per bambini sono una scelta più sicura?

No. Anche in aree dove la contaminazione è più alta, i rischi dell'alimentazione artificiale e del non allattamento sono sempre più grandi. Sono presenti vari contaminanti diversi nei prodotti commerciali per l'alimentazione, compresi i lattici formulati, l'acqua con la quale sono ricostituiti, i contenitori dove sono stoccati e spesso i biberon che vengono utilizzati per somministrarli. Nei cibi commerciali per i bambini sono stati trovati metalli pesanti come il piombo, l'alluminio, il cadmio ed il mercurio, residui chimici derivati dai pesticidi e dai fertilizzanti, sostanze plastificanti che perturbano il sistema ormonale. Regolarmente lotti di lattici formulati vengono ritirati dal mercato a causa di contaminazioni industriali e batteriche; non sono prodotti sterili. Rapporti e avvisi in anni recenti hanno messo in guardia sul fatto che le formule per lattanti possono essere contaminate con batteri patogeni, dopo che molti neonati sono morti o si sono gravemente ammalati per aver ingerito lattici formulati contaminati da *Enterobacter sakazakii*. Inoltre, mentre alcuni contaminanti comuni come i nitrati dell'acqua possono essere tollerati se ingeriti da una madre che allatta, questi stessi possono divenire fatali se l'acqua viene data direttamente al bambino.

L'uso di ingredienti derivanti da ingegneria genetica (come la soia nelle formule per lattanti a base di soia) e l'inclusione nelle formule per neonati di ingredienti geneticamente modificati, presenta rischi nuovi e per ora sconosciuti. Sebbene questi non siano contaminanti chimici, sottolineano l'importanza della promozione dell'allattamento al seno come la scelta più salutare.

Come contribuisce la produzione di formule per lattanti all'inquinamento ambientale?

Paragonata alla naturale produzione di latte materno, la sintesi di latte formulato contribuisce all'inquinamento ambientale. Il consumo di materiali come combustibile fossile, prodotti del legno ed altri tipi di energia, così come la deforestazione allo scopo di creare terreni da pascolo, e la conseguente produzione e smaltimento dei rifiuti (produzione di gas serra ed uso di metalli, plastiche e carta per confezionare il latte artificiale) sono le caratteristiche principali della produzione, della distribuzione e dell'uso di cibo commerciale per neonati e bambini.

Al contrario, la produzione ed il consumo di latte materno è un atto amico dell'ambiente.

Di chi è la responsabilità di proteggere la salute delle famiglie e dei loro bambini?

Come con altri problemi di salute pubblica, tipo epidemie ed infezioni, è responsabilità del governo proteggere la salute delle famiglie e dei loro bambini, e non una responsabilità del singolo individuo.

Le comunità possono mobilitarsi per assicurarsi che i governi regolamentino le industrie che inquinano, e non scendano a compromessi sulla salute dei cittadini per gli interessi del mercato e dell'industria. Laddove i cittadini preoccupati per la salute delle donne, dei bambini, per la salute dell'ambiente e la giustizia si uniscono e lavorano con collaborazione per muovere azioni contro chi inquina, vengono implementati interventi efficaci per ridurre l'inquinamento a livello di comunità, nazionale e globale.

Come consumatori possiamo cambiare le nostre abitudini di acquisto e le nostre scelte di vita e scegliere di non utilizzare o comprare prodotti la cui produzione o smaltimento possano aumentare l'inquinamento ambientale.

A chi si deve la responsabilità di questa situazione?

La responsabilità di questa catena di contaminazione che produce un carico corporeo in tutti noi deve essere cercata all'origine – le industrie chimiche responsabili ed i governi che non riescono a far applicare e a monitorare leggi e normative di protezione.

I tentativi dei media di mettere in guardia l'opinione pubblica sui pericoli della contaminazione possono influenzare le decisioni delle madri di allattare al seno?

Le campagne sull'inquinamento dei media che fanno notizia parlando di latte materno contaminato possono scoraggiare l'allattamento al seno.

Simili campagne vengono facilmente sfruttate dalle industrie che producono latte artificiale e questo avviene a spese della salute di madri e bambini. L'allattamento al seno è un processo delicato e può essere facilmente messo in crisi minando la fiducia della madre nella propria capacità di fornire il miglior nutrimento per il suo bambino. L'allattamento, un diritto umano di tutte le donne, non può essere ridotto ad un'equazione di rischio-beneficio. Ogni madre ha diritto ad una informazione aggiornata ed accurata, sulla base della quale possa prendere decisioni riguardo il nutrimento del suo bambino. Non deve essere bersaglio di messaggi sensazionalistici sulle contaminazioni ambientali che insidiano la propria fiducia nei confronti dell'allattamento al seno. Piuttosto dovrebbe avere accesso ad informazioni corrette, obiettive e aggiornate su tutta la gamma dei problemi che circondano l'alimentazione infantile.

Come si può proteggere l'allattamento dal sensazionalismo dei media?

Affinché l'allattamento venga protetto, dobbiamo agire parlando dei problemi degli inquinanti chimici di tutti gli esseri

umani, femminili e maschili, nelle nostre comunità. Come difensori dell'allattamento dobbiamo continuare a sostenere la superiorità dell'allattamento al seno, essere pronti a controbattere messaggi sensazionalistici sul "latte materno contaminato", e rassicurare le madri sulla qualità del loro latte con le informazioni, se necessarie, sulle scelte personali per ridurre i rischi (suggerimenti come evitare il fumo, non mangiare pesce proveniente da zone inquinate, ecc.). Gli sforzi di educazione e difesa per promuovere un futuro libero da tossicità per i nostri figli dovrebbero riconoscere ed incoraggiare l'azione collettiva volta a ridurre le contaminazioni chimiche e a sviluppare le leggi di prevenzione più rigide possibili per la prevenzione dell'inquinamento. Dobbiamo lavorare assieme per assicurarsi che i media ed il pubblico in generale capiscano che la presenza di questi residui nel latte materno significa che le sostanze chimiche tossiche si sono stabilite nei nostri corpi e nelle nostre comunità.

Che cosa possono fare i governi e le organizzazioni internazionali per ridurre l'inquinamento ambientale?

I governi devono essere sensibilizzati sull'importanza del problema e sull'urgenza di agire nel miglior interesse dei bambini. Alcuni Paesi stanno facendo passi importanti. In Europa, programmi governativi forti per eliminare inquinanti organici persistenti come DDT, Dieldrina, PCB e diossina, hanno significato un decremento significativo di queste sostanze nel latte materno. In seguito a controlli, la Svezia ha assistito al declino dei livelli di PBDE nel latte materno. Negli Stati Uniti, i divieti sul piombo nel gasolio e sul fumo nei luoghi pubblici hanno avuto come risultato una notevole diminuzione di queste sostanze dannose o dei loro sotto-prodotti nel sangue dei bambini. In Canada, molti governi locali hanno bandito l'uso dei pesticidi a scopo ornamentale sui tappeti erbosi.

Questi traguardi della salute pubblica mostrano che la riduzione nella produzione, l'uso e lo smaltimento di sostanze chimiche tossiche assieme alla distruzione delle riserve di sostanze chimiche tossiche, sono tutte azioni che possono far decrescere le sostanze nocive nei carichi corporei nostri e dei nostri bambini. Quadri normativi di Governi e Organizzazioni internazionali sono importanti per minimizzare ed eliminare l'esposizione a contaminanti pericolosi.

Le Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), specialmente la numero 184 sulla Salute e Sicurezza nell'Agricoltura è stata particolarmente d'aiuto. La Convenzione delle Nazioni Unite di Stoccolma sugli Inquinanti Organici Persistenti (POPs) deve essere ratificata da 50 paesi per poter entrare in vigore. Queste convenzioni devono essere recepite a livello nazionale. La Convenzione di Stoccolma chiede divieti nazionali sugli inceneritori. In più, ci sono sforzi locali e nazionali per ridurre l'uso dei pesticidi e per proibire la vendita di prodotti contenenti mercurio. Tutti questi sforzi meritano il nostro supporto in termini di energie e di sostegno.

Il latte materno è il più ecologico, sano e completo alimento disponibile per i neonati. E' il fondamento della sicurezza alimentare per tutti i bambini nei primi sei mesi di vita, ed è una delle risorse naturali più rinnovabili del mondo. L'allattamento al seno è un diritto umano basilare per ogni donna, ed è essenziale per realizzare ogni diritto umano dei bambini ad un cibo adeguato e al più alto grado di salute fisica e mentale.

Ci sono molti gruppi di donne, gruppi ambientalisti, attivisti della salute e gruppi di sostegno all'allattamento che stanno lavorando per creare condizioni ambientali più salubri (vedi i siti web delle organizzazioni che lavorano per questo problema segnalate qui sotto). Tu puoi impegnarti a lavorare con loro per giungere al giorno in cui i nostri neonati nasceranno liberi da contaminazioni tossiche ed i nostri bambini cresceranno e si svilupperanno nel mondo più salubre possibile.

Il testo delle FAQ "Verso condizioni ambientali salubri per i bambini: domande frequenti sull'allattamento in un ambiente inquinato" (traduzione IBFAN Italia) è stato preparato da Penny Van Esterik (Università di York, Toronto), autrice di Rischi, Diritti e Normative: Comunicare sui rischi e l'alimentazione infantile e membro del Gruppo di Lavoro su Allattamento e Ambiente della WABA, in collaborazione con: Baby Milk Action, Regno Unito; Gruppo di lavoro Commonweal/IPEN sul monitoraggio nella comunità, USA; IBFAN-GIFA, Svizzera; Initiativ Liewensufank, Lussemburgo; INFAC, Canada; La Leche League International, USA; Network Nazionale su Ambiente e salute femminile, Canada e Segretariato WABA, Malesia.

Questo documento di FAQ è nato dagli sforzi combinati di gruppi che si occupano di allattamento, salute ambientale e giustizia nell'interessarsi all'allattamento in un mondo inquinato. Questi alleati cercano di capire il problema da prospettive sia di giustizia e di salute ambientale che di allattamento, di condividere esperienze e sviluppare strategie di comunicazione per educare il pubblico in generale, gli operatori sanitari, i politici e i media. Si basa sul riconoscere che la promozione dell'allattamento dovrebbe avvenire insieme agli sforzi volti ad eliminare gli inquinanti chimici dall'ambiente. Il Gruppo di lavoro su Allattamento e Ambiente della WABA e il Segretariato WABA hanno coordinato il processo collaborativo e la preparazione del documento per la pubblicazione.

La World Alliance for Breastfeeding Action (WABA) è un'alleanza globale di individui, reti e organizzazioni che proteggono, promuovono e sostengono l'allattamento basandosi sulla Dichiarazione degli Innocenti e sulla Strategia Globale sull'Alimentazione Infantile WHO/UNICEF. WABA possiede lo status consultivo presso l'UNICEF. I suoi partner principali sono International Baby Food Action network (IBFAN), La Leche League International (LLLI), International Lactation Consultant Association (ILCA) e Wellstart International.